Il Do it Yourself secondo noi

Di nuovo attingendo dai meravigliosi consigli per gli espositori notiamo che non si parla mai del gruppo che presenta un progetto, di presentare le vicissitudini, di condividere l'attitudine che si e' messa nello sviluppo, e cose del genere.
Insomma il metodo qui non conta nulla. E' il contrario dell'etica degli hacklab, che mettono al centro la diffusione liberata delle conoscenze, il combinare approcci diversi e il confrontarsi continuamente su quel che si fa.

Nella maker faire non c'è traccia dell'interazione tra pari: il pubblico e' pubblico e in genere vuole comprare, pero' anche toccare e capire. Proporre mai. Gli altri espositori possono essere amichevoli, ma anche con loro non c'e' esperienza da scambiare, solo favori.Noi invece crediamo che se nella gestione del sapere non si mettono in atto rapporti orizzontali, allora si sta riproducendo il potere in tutto e per tutto: verticale verso i sudditi della tecnologia, competitivo verso gli altri micro-messia della tecnologia.

Lego: innovazione&capitale

Non so se avete visto il film dei Lego. Quei maledetti mattoncini sono una vera e propria scuola di simmetria. Nella pellicola tutto gravita attorno all'antagonismo tra il potere del padre, grande costruttore e principio d'ordine per eccellenza e la ribellione del figlio, che pure lui vuole giocare coi lego. Senex e puer. Il conflitto non si sana però uccidendo la figura paterna, e dichiarando la Libera Repubblica dei Lego ribelli. La tesi del film é piuttosto la riconciliazione. Il padre é chiamato Mr Business e si identifica in maniera affatto velata con il Capitale, con la C maiuscola. Ovvero l'unico modello economico possibile, il solo che contenga la capacità di creare giuste e equilibrate simmetrie. Questi rimane però vittima del proprio potere, si irrigidisce, diviene sempre più desposta, si circonda di macchine e robot, le simmetrie divengono sempre più soffocanti e strutturate in maniera psicotica. La sana ribellione del figlio però lo rende di nuovo umano. "Babbo, non devi essere per forza cattivo", con queste parole si consuma la riconciliazione: il capitale può essere buono, amico premuroso, comprensivo e complice. O di più ancora, può divenire nostro compagno di giochi. Può far tesoro delle nostre idee, può sussumere lanostra creatività e non tarparla. L'importante é che rimanga chiaro dovesta il centro, non quanto ci si scosta da quest'ultimo. Abbiamo ilpermesso di giocare, possiamo rompere le regole, basta non rompere ilcentro.Stay hungry, stay foolish. Respect the center.

tratto da Collane di Ruggine N.6